VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI 17/10/2022

Oggetto: FSC 2014/2020 – Del. CIPE 98/2017 e 12/2018 Addendum Infrastrutture – Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro-primo stralcio CUP B61F18000310001. Avvio del procedimento ex artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990. Indizione della conferenza di servizi ex art. 14, Legge n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona per acquisizione pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale Strategica (VAS) e per la variante agli strumenti urbanistici.

Alle ore 10:00 del 17 ottobre 2022, l'ing. Ernesto Ciani, dirigente del Settore Infrastrutture e viabilità della Regione Marche, competente per l'attuazione dell'intervento in oggetto, apre la seduta della Conferenza di Servizi indetta con nota di convocazione prot. RM 1219835 del 30/09/2022, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter della stessa legge, a mezzo di piattaforma telematica Teams. La conferenza in oggetto è stata convocata allo scopo di ottenere pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale Strategica (VAS) e variante agli strumenti urbanistici dell'intervento denominato "Ciclovia turistica del Metauro - 1° Stralcio".
Risultano presenti in videoconferenza i seguenti soggetti:

- Ing. Ernesto Ciani, Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile della Regione Marche;
- Ing. Luca Arabi, funzionario tecnico regionale Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento;
- Ing. Luigi Farina incaricato alla progettazione dell'intervento;
- Tiziana Diambra funzionario tecnico regionale Genio Civile Marche nord per delega Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord prot. 27652460 del 17/10/2022
- Laura Spendolini, funzionario tecnico regionale Genio Civile Marche nord per delega Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord prot. 27652460 del 17/10/2022
- Ing. Diletta Moscoloni, funzionario tecnico regionale del Settore Infrastrutture e Viabilità del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile della Regione Marche.
- Ing. Elena Battistoni, funzionario tecnico regionale del Settore Infrastrutture e Viabilità del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile della Regione Marche
- Ing. Federico Fabbri, Dirigente del Settore Lavori Pubblici per delega Assessore Lavori Pubblici del Comune di Fano prot. 1299841 del 17/10/2022;
- Arch. Marzia Di Fazio, funzionario tecnico della Provincia di Pesaro Urbino, nominato Rappresentante Unico dell'Amministrazione Provinciale; Geom. Paolo Gennari Servizio 6 a supporto dell' Arch. Di Fazio prot. 1289187 del 14/10/2022;
- Mario Smargiasso , Dirigente Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;

Risultano assenti i seguenti Enti e Gestori, rispetto ai convocati:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- Azienda Sanitaria Unica Regionale, Area Vasta 2;
- Comune di Cartoceto;
- Marche Multiservizi Pesaro

INTERVENTI

Ing. Ernesto Ciani (Regione Marche), introduce sinteticamente il progetto di cui trattasi, inquadrandolo nell'ambito delle linee di sviluppo della rete ciclabile di interesse nazionale e regionale, precisando che la conferenza è relativa alla realizzazione del primo stralcio della Ciclovia del Metauro, ricadente interamente nei territori del Comune di Fano e Cartoceto. La conferenza in oggetto è stata convocata all'interno della procedura di approvazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 e art. 26 bis della L.R. 34/92, allo scopo di ottenere i pareri per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale Strategica (VAS) e variante agli strumenti urbanistici della "Ciclovia turistica del Metauro - 1° Stralcio".

Durante la fase di pubblicazione dell'accordo arriveremo ad acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari relativi al progetto definitivo completo, al fine di rispettare i termini programmati.

Luca Arabi (Regione Marche), responsabile unico del procedimento per l'intervento, comunica che la presente Conferenza di Servizi decisoria semplificata, come indicato nella nota di convocazione, è attuata in modalità simultanea e sincrona. L'intervento riguarda la realizzazione della ciclovia ed è suddivisa in due stralci, il primo stralcio interessa i Comuni di Fano e Cartoceto mentre il secondo completa la ciclovia fino al Comune di Fossombrone. Il percorso in questione, parte dalla costa Adriatica a Fano (PU) e risale per circa 13 km la valle del Fiume Metauro fino al Comune di Cartoceto (PU). La ciclovia in progetto costeggia, per alcuni tratti, la linea ferroviaria dismessa tra Fano e Fermignano, ad una distanza tale da non impedirne la futura ed eventuale riattivazione sia a scopo turistico che commerciale.
Il tracciato della ciclovia utilizza in parte percorsi esistenti in promiscuo, quali strade comunali e interpoderali, e prevede ove ciò non sia possibile la realizzazione di nuovi percorsi su fasce di terreno da espropriare, in modo da consentire il collegamento dei centri abitati e connettere i principali servizi intercettati lungo il percorso. Con gli attuali aumenti di costi si raggiunge la località di Cuccurano di Fano, quindi all'incirca sui 7-8 km della totalità prevista. Si procede all'acquisizione dei pareri di vari enti.

Tiziana Diambra (Regione Marche): esprime il parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, relativamente alla varianti urbanistiche del Comuni di Fano e Cartoceto, per l'inserimento in cartografia del tracciato della nuova pista ciclabile; in particolare esprime il parere exart. 89 del D.P.R. 380/01, il parere di compatibilità idraulica di cui all'art. 10 della LR 22/2011 e valutazioni valutazione delle misure previste di invarianza idraulica previste dalla legge regionale n. 22/2011 su cui la competenza di espressione definitiva è in capo ai Comuni. Inoltre, anche se non oggetto della presente conferenza, si esprime un parere preliminare ai sensi del R.D. 523/1904 per le opere che interferiscono con i corsi d'acqua, nella fattispecie si tratta di attraversamenti e delle relative opere connesse che insistono sulle fasce di sicurezza idraulica e sugli adempimenti della legge regionale. Relativamente alla compatibilità geomorfologica si evidenzia che non è stata prodotta la relazione geologica definitiva, in questa fase, dato atto che il tracciato della nuova infrastruttura non interessa aree con particolari problematiche di natura geologica ed idrogeologica e vedendo che anche le pendenze sono contenute si ritiene comunque di potersi esprimere con gli elementi messi a disposizione, si chiede a tal proposito se la relazione geologica messa a disposizione agli atti sia da considerarsi come studio di prefattibilità e se il programma di indagini riportato sia stato effettivamente eseguito con dei risultati già presenti oppure se sia da considerarsi come un programma di future indagini.
Si esprime parere favorevole condizionato (vedi paragrafo Indicazioni e prescrizioni) al documento allegato di cui al prot 27658508 del 17/10/2022 in ordine alla compatibilità delle varianti urbanistiche relative al PRG del comune di Fano e di Cartoceto, connesse al progetto della Ciclovia turistica del Metauro-primo stralcio, con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01.

In riferimento alle disposizioni di cui all'art.10 della L.R. 22/2011, nella documentazione prodotta dal Dott. Farina è stato preliminarmente individuato il volume complessivo che deriva dalla variazione della permeabilità superficiale che comporterà l'esecuzione dell'opera, determinando come dispositivo idraulico un fosso da realizzarsi lungo il perimetro dell'infrastruttura di una lunghezza di 9 km circa, di cui manca ancora la progettazione definitiva che avverrà nelle fasi successive. In questa fase accertiamo che sono state previste le misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione territoriale comportante variazione di permeabilità superficiale, di cui al Titolo III dei criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2104, le quali dovranno essere definite in dettaglio nell'ambito delle successive fasi di progettazione dell'intervento.
Relativamente alla compatibilità sotto il profilo idraulico delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua demaniali o interferenti con le fasce di servitù idraulica, illustrate nella Relazione di compatibilità idraulica, questa verrà valutata nel merito nell'ambito della successiva procedura finalizzata all'acquisizione della prescritta autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, sul progetto esecutivo dell'intervento, potendo comunque considerare in via preventiva compatibili con il regime dei corsi d'acqua le opere progettate nel rispetto delle disposizioni recate al Capitolo 5 Ponti del D.M. 17 gennaio 2018 e relativa

Circolare n.7/2019 (tombini), nonché di quanto prescritto nel paragrafo seguente, considerando che il tracciato non interessa zone di potenziale esondazione cartografate nel PAI.
Si ritiene infine in qualità di SCA che l'attuazione delle previsioni urbanistiche non comporti impatti significativi sui temi/aspetti ambientali di interesse, tali da richiedere l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, tenuto conto delle prescrizioni riportate e fatti salvi quelli che verranno formulati in sede di autorizzazione ai fini idraulici delle opere, ai sensi del RD. 523/1904.
Si prescrive che la progettazione esecutiva delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico-sismico, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni" e Circolare applicativa CS LL.PP. n. 7/2019, basato sugli esiti di una adeguata campagna geognostica e geofisica con prove in sito ed eventuali prove di laboratorio. Andrà in particolare definita la modellazione geologica e geotecnica e sismica delle aree interessate indicando il volume significativo coinvolto direttamente o indirettamente dalla costruzione dei manufatti, oltre a produrre le verifiche alla liquefazione dei terreni (7.11.3.4 delle N.T.C. 2018). Quest'ultima verifica è richiesta in quanto i terreni attraversati sono prevalentemente alluvionali ed al solo fine di una corretta ed attenta progettazione strutturale per le nuove opere, per le quali andranno adottate strutture di fondazione adeguatamente intestate all'interno di uno strato idoneo.

Luca Arabi (Regione Marche), Le indagini geologiche sono concluse ma purtroppo per problemi relativi all'accesso alle aree si è verificato un ritardo, , risultano mancanti solo alcuni esami di laboratorio e quindi è stata fornita la bozza di relazione geologica. Pertanto il piano indagini cosi come progettato dall'ing. Farina è da ritenersi concluso.

Laura Spendolini (Regione Marche),
Il parere relativo agli aspetti correlati al regime idraulico dei corsi d'acqua demaniali, di cui al R.D. 523/1904 verrà rilasciato nella successiva fase progettuale, ma possiamo presentare comunque alcune osservazioni, in particolare quale parte sostanziale a supporto della progettazione andrà prodotta la relazione idrologica, la modellazione idraulica e gli elaborati cartografici di dettaglio (sezioni, piante, particolari interventi di protezione, ecc...) delle nuove opere, individuando le aree esondabili pre e post intervento. Nel progetto si prevedono sei attraversamenti, uno di proprietà privata (Canale Albani) di cui non necessita autorizzazione di cui al R.D. 523/1904 e i restanti cinque di proprietà pubblica. Si evidenzia che in corrispondenza dell'intersezione dell'infrastruttura ciclabile con fosso degli Uscenti si prevede uno scatolare al di sotto delcorpo idrico "pensile"; si chiede di motivare le ragioni che hanno supportato la soluzione proposta, valutando se sono percorribili scelte progettuali alternative che presentino minor interferenze con il corpo idrico e garantiscano maggiori condizioni di sicurezza idraulica per i fruitori del percorso ciclabile.
Oltre ai settori idraulici già determinati nello studio, si rilevano su base catastale ulteriori tre attraversamenti minori:

- fosso senza nome in corrispondenza di strada degli Astienti sul foglio catastale 73 di Fano;
- fosso senza nome sul foglio catastale 100 di Fano (probabilmente tombato a seguito dell'allargamento della strada);
- ruscello del Cerreto in corrispondenza del foglio catastale 112 di Fano

Nella successiva fase di progettazione dovrà essere trattato in dettaglio l'aspetto relativo alla regimazione, laminazione (in ossequio alle disposizioni dei criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014) e smaltimento delle acque meteoriche in corrispondenza del percorso ciclabile, individuando compiutamente i punti di recapito su corpi idrici superficiali demaniali o privati. Questi dovranno essere dimensionati sulla base delle attuali aree impermeabilizzate afferenti e delle previsioni urbanistiche in essere, valutata l'eventuale criticità idraulica della zona nello smaltimento delle acque superficiali nonché dei corpi ricettori. Si ricorda che eventuali nuovi scarichi su corpi idrici demaniali sono soggetti ad autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904.

Luigi Farina (Progettista): Gli attraversamenti sono sei: canale Albani, è artificiale e non ha senso studiare il rischio idraulico poiché fa parte del reticolo idro geografico superficiale ma è regimato e controllato, gli altri 5 presenti nella rete idrografica nazionale:

- Fosso Metauro 5662, ha un bacino idrografico di circa 1 km quadrato,
- Fosso Metauro 5668, ha un bacino idrografico di circa 1 km quadrato

Per entrambi i fossi sono state realizzate delle verifiche con un Tr= 200 anni da cui si evidenzia che con gli scatolari circa 5 m * 2 m (di dimensioni più grandi di quelli attualmente esistenti) e si ottiene un grado di riempimento del 50%, le analisi svolte considerano la presenza dello sviluppo urbanistico in termini di area impermeabile, presente e futuro.

- Fosso degli Uscenti: è un corpo idrico "pensile", si trova in posizione sopraelevata rispetto la via Flaminia e la Ferrovia, la pista ciclabile affianca la ex ferrovia ad una distanza di circa 10 m, Il bacino è 1 ,25 km alla sezione di chiusura, nella verifica con un Tr= 200 anni si evidenzia che il fosso è limitato dagli argini pensili, quindi ci troviamo condizionati a rispettarne la morfologia e quindi ad attraversalo in subalveo.

È stato Progettato uno scatolare di dimensioni 3,5 m *3,5 m sotto il fosso e si è previsto di riconfigurare il piano di campagna a monte e a valle in maniera che in caso di esondazione l'acqua trovi vie di uscita rispetto al piano di campagna, senza interessare lo scatolare interrato.

- Fosso della Carrata, 6,5 km quadrati di bacino, dall'analisi bidimensionale si evidenzia che con un Tr= 200 anni esonda al p.c. quindi vi è la necessità di realizzare un ponte e due rilevati di approccio, resi trasparenti mediante due tubi.
- Rio secco, 25 km quadrati di bacino, , tirante idraulico di 25/40cm, si progetta un ponte con rilevati di approccio, sottotrave 1,5 m un Tr= 200 anni

Gli attraversamenti idraulici non valutati sono già esistenti, non si verificano in quanto essendo già infrastruttura non si varia il carico, si procederà a specificare questo aspetto negli elaborati ed integrare con immagini fotografiche.

Mario Smargiasso: non si evidenziano interferenze con il perimetro P.A.I. né di idraulica né di frane, per cui non avrei la competenza diretta nel merito di un eventuale parere, nell'ambito di assoggettabilità a VAS condivido pienamente con il Genio Civile cha ha competenze di urbanistica e demanio idrico. Non rilevo la necessità che il progetto sia soggetto a verifica a VAS.

Fabbri Comune Fano: il parere è favorevole, non evidenziamo particolari problemi.

Di Fazio Provincia di Pesaro-Urbino: Sentiti tutti gli SCA che non hanno evidenziato criticità ne terrò conto ma non posso che evidenziare che gli elaborati non trattano mai la questione della mitigazione degli effetti, degli interventi atti a rendere l'intervento sostenibile dal punto di vista ambientale, si chiede perché non siano presenti questi elaborati.

Ernesto ciani (Regione Marche): nell'ambito della progettazione definitiva avremo il modo di analizzare gli aspetti ambientali e paesaggistici

Luigi Farina (Progettista): per un errore, probabilmente dovuto al fatto che sono intervenute nel frattempo delle varianti non è stata trasmessa la relazione di studio di fattibilità ambientale e la relazione paesaggistica, si procede alla visualizzazione dello studio di fattibilità

Di Fazio (Provincia di Pesaro Urbino): si chiede se siano previste delle opere di mitigazione ed in caso positivo quali siano gli interventi adottati, ad esempio la piantumazione di alberi lungo la pista ciclabile

Luigi Farina (Progettista): si mostra a video lo studio di fattibilità e si scorre velocemente l'indice nel quale si evidenzia la presenza della normativa di riferimento, inquadramento del tracciato, quadro pianificatorio (piano territoriale di coordinamento provinciale di Pesaro Urbino, piano stralcio di assetto idrogeologico – PAI, previsioni urbanistiche) vincoli ambientali nazionali e regionali, vincoli paesaggistici, descrizione sintetica del progetto, stato attuale(aspetti idrografici, geologici, vegetazionali, faunistici, paesaggio), impatto delle opere (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio), interventi di mitigazione ambientale, sintesi del quadro autorizzativo

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): si chiede la descrizione degli interventi previsti per la mitigazione dell'impatto ambientale

Luigi Farina (Progettista): Si illustrano le opere di mitigazione proposte per le varie componenti: biodiversità, suolo/sottosuolo, ambiente idrico. Per la prima componente le mitigazioni saranno le seguenti:

- Per la realizzazione dei ponti lungo i corsi d'acqua sarà ripristinata a fine lavori la vegetazione autoctona erbacea ed arbustiva igrofila;
- Qualora fosse necessario effettuare opere di sistemazione dei corsi d'acqua saranno utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica;
- La ciclovia sarà connotata, compatibilmente con le esigenze delle opere con filari di specie autoctona arboree ed arbustive
- A fine lavori verranno sistemate le aree di cantiere riproponendo il ripristino della situazione ante operam.

Per la mitigazione della componente suolo/sottosuolo e per l'ambiente idrico per scongiurare rischi di eventuali inquinamenti del suolo dovrà essere formulato un piano di sicurezza che proponga lavorazioni con presidi di mitigazione e gestione del rischio.

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): Si chiede se è possibile effettuare una tavola specifica inerente la piantumazione di vegetazione autoctona erbacea ed arbustiva igrofila

Luigi Farina (Progettista): Si, è già evidenziato nelle sezioni tipologiche, e tali sezioni sono ubicate fisicamente nel tracciato, anche questo elaborato non è stato consegnato.

Luca Arabi (Regione Marche), si specifica che c'è stata una prima consegna da parte del progettista di elaborati fino al 31.08, nel frattempo l'ing., Farina sta ultimando il progetto definitivo e quindi gli elaborati non erano stati trasmessi per l'odierna cds; possiamo dare atto che abbiamo visionato tali elaborati durante la seduta

Luigi Farina (Progettista): Si mostrano a video le tavole inerenti le sezioni tipologiche, si illustra una classica sezione fuori sede che copre circa 60% del tracciato, è una sezione in cui si mostrano ai lati destro e sinistro della pista ciclabile i fossi a laminazione e dispersione per l'invarianza idraulica. La sezione tipo prevede un cassettone in misto stabilizzato con granulometria fine 0 e 25 mm con altezza di 25 cm circa, lo strato superiore è un binder in conglomerato bituminoso. Non sono ancora state definite le specie arboree che sono oggetto dell'intervento, se gli Enti lo ritengono corretto può essere inserito in queste tavole.
Si visualizzano le varie "sezioni tipo": su strade esistenti, su marciapiede, su attraversamento dello scatolare in corrispondenza dell'autostrada, rilevato in corrispondenza del ponte sul Canale Albani, rilevato in terre armate a nord del Canale Albani.

Ernesto Ciani (Regione Marche), Nelle sezioni tipo visualizzate si potrebbe inserire la progressiva chilometrica, al fine di una valutazione di dettaglio finalizzata all'acquisizione di autorizzazione paesaggistica, si potrebbe realizzare un elaborato planimetrico allegato alla relazione paesaggistica dal quale si individuano fisicamente i filari che mitighi l'inserimento dell'infrastruttura.

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): Nel comune di Fano alcuni tratti della ciclabile intersecano delle zone di lottizzazione, si chiede se è stata fatta una valutazione su queste interferenze che presentano sia un'incidenza a livello economico, dovuta all'espropriazione di aree edificabili, che come si relazionano rispetto alla progettazione urbanistica di queste aree.

Fabbri Comune di Fano: la scelta del tracciato è stata oggetto di ampia discussione anche della parte politica, dal punto di vista urbanistico ne abbiamo tenuto conto che intersechiamo alcuni comparti, ma è stata la sintesi di vari ragionamenti effettuati;

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): nell'ambito di procedura di VAS, la relazione risulta molto scarna con pochi elementi che ci hanno consentito di esprimere una valutazione conclusiva. Si prende atto dei pareri dei vari enti competenti in materia ambientale che hanno evidenziato che la variante non determina impatti significativi tali da assoggettarla ad una procedura di VAS; inoltre l'opera è pubblica ha una finalità di interesse pubblico ed in più è un percorso ciclabile che favorisce la mobilità sostenibile e che ha in sé delle caratteristiche che lo fanno rientrare tra gli interventi a favore della sostenibilità ambientale. Si conclude con un parere favorevole ad esclusione della VAS ma con la condizione di migliorare gli interventi di mitigazione con piantumazione.
Si chiede se è stata valutata l'accessibilità della pista per eventuali mezzi di soccorso.

Luigi Farina (Progettista): La pista ha una larghezza di 3 metri ed è dimensionata dal punto di vista della stratigrafia stradale per il passaggio di un'ambulanza, anche i ponti ovviamente sono compatibili con i mezzi di soccorso.

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): Si chiede l'altezza massima del ponte sul canale albani

Luigi Farina (Progettista): Il D.M. 2001 sulle strade prevede 5 metri minimo, ma abbiamo cmomunque tenuto una sezione libera di circa 6,5 metri sotto trave, il ponte complessivamente è alto più di 7 metri.

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): È un'opera impattante quindi andranno curati bene gli aspetti di mitigazione

Ernesto Ciani (Regione Marche), questi aspetti sono stati trattati più volte con il Comune;una parte del rilevato crea una schermatura per alcuni edifici con riferimento alla superstrada, il rilevato è stato realizzato in parte in terre armate proprio per ridurne l'impatto in pianta nella parte verso Nord (Sant'Orso), dove è presente un'area urbanizzata con infrastrutture pubbliche, mentre una parte in rilevato dove si hanno a disposizione spazi più ampi.

Tiziana Diambra (Regione Marche): Il fosso degli Uscenti ha criticità notevoli poiché in passato ha esondato in quanto ci sono difficoltà nel drenaggio delle acque, in occasione di questa previsione urbanistica si era individuato una zona come franco di sicurezza da lasciare a verde, ed indicando all'amministrazione comunale di inserire la gestione del fosso nel piano di protezione civile poiché in caso di emergenze o bollettini meteo avversi è da tener sotto controllo. Con l'inserimento di questa nuova struttura sarà da curare particolarmente il raccordo del fosso con le zone circostanti, in modo tale da non creare situazioni di pericolo per chi percorre la pista ciclabile e al fosso.

Luca Arabi (Regione Marche), Concludo prendendo atto che abbiamo acquisito tutti i pareri degli enti presenti alla seduta;parallelamente abbiamo inviato lo schema di Accordo di programma, il Comune di Cartoceto deve ancora approvarlo, il comune di Fano lo ha già approvato, si chiede anche alla Provincia di procedere a loro volta all'approvazione dello schema di accordo, in quanto abbiamo l'esigenza di pubblicarlo quanto prima.

Di Fazio (Provincia di Pesaro – Urbino): rappresento anche il servizio viabilità della Provincia, il quale mi ha inviato un parere, nel quale non si riscontrano interferenze con la viabilità provinciale.

Pertanto il Responsabile Unico del Procedimento ritiene di poter concludere i lavori della conferenza con esito favorevole, con le prescrizioni sopra descritte e illustrate nei pareri ricevuti.

I lavori si concludono alle ore 12:00 circa.

SEGNATURA: ID: 27652020|17/10/2022|ARI

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Al Settore Infrastrutture e viabilità
Ing. Ernesto Ciani

p.c. Al Direttore del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Arch. Nardo Goffi

OGGETTO: FSC 2014/2020 – Del. CIPE 98/2017 e 12/2018 Addendum Infrastrutture – Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro-primo stralcio CUP B61F18000310001. **Comunicazione incompetenza**

Gentile Direttore,

in riferimento alla nota Prot. 1219835 del 30/09/2022, si rappresenta che, valutato il procedimento in oggetto, non si rilevano competenze in capo a questa Direzione.

Si rimane comunque a disposizione per ogni approfondimento si renda necessario.

Cordiali saluti.

Il Dirigente della Direzione
David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

400/2022/ARI/746

via Palestro, 19 – 60122 Ancona - Tel. 0718067360 - 7338
E MAIL: direzione.ambiente@regione.marche.it
PEC: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it

SEGNATURA: ID: 27658508|17/10/2022|GCMN

REGIONE MARCHE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

Rif. Prot. 1219835 del 30/09/2022
Cod. Fasc. 420.60.70/2022/GCMN/3182

Parere 3911/22

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
Settore Infrastrutture e Viabilità

OGGETTO: **FSC 2014/2020 – Del. CIPE 98/2017 e 12/2018 Addendum Infrastrutture – Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro-primo stralcio** - CUP B61F18000310001. Conferenza di servizi ex art. 14, Legge n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona per acquisizione pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale Strategica (VAS) e per la variante agli strumenti urbanistici.
Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti preliminari art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22 - Contributo di competenza alla procedura di verifica assoggettabilità a VAS connessa alle varianti urbanistiche.

La presente a riscontro della nota prot. 1219835 del 30/09/2022, con la quale è stato dato l'avvio al procedimento in oggetto con contestuale convocazione della Conferenza di Servizi in data 17/10/2022, finalizzata all'acquisizione dei pareri tecnici preliminari all'adozione delle varianti urbanistiche e contestualmente dei pareri degli SCA relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, per la realizzazione del progetto dell'intervento denominato "Ciclovia Turistica del Metauro-1°Stralcio".

Premesse

- in base agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, questo Settore regionale è stato individuato da parte dell'Autorità Competente, tra i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), da coinvolgere in fase di verifica di assoggettabilità a VAS, connessa alle varianti urbanistiche;
- gli aspetti ambientali riconducibili alla competenza dello scrivente Settore regionale sono: suolo, sottosuolo, acqua-reticolo idrografico superficiale, ambiente ripariale, Demanio Pubblico-Ramo Idrico e componente forestale;
- più precisamente ai fini dell'inquadramento delle procedure previste dalle disposizioni normative vigenti per la tipologia di opere di cui al progetto definitivo in argomento, riconducibili alle competenze di questa struttura regionale si individuano:

  nell'ambito della Conferenza di Servizi
  - parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, integrato con le valutazioni e gli accertamenti preliminari previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art.10 della L.R. 22/2011;
  - parere nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS connessa alle varianti urbanistiche, in qualità di Soggetto competente in materia ambientale (SCA) ai sensi della D.G.R. n. 1647 del 23/12/2019;

  nella successiva fase di progettazione dell'intervento
  - autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 "*Testo unico sulle opere idrauliche*" per interferenze delle lavorazioni/opere con corsi d'acqua demaniali o da eseguirsi nell'ambito delle fasce di servitù idraulica (art. 96 lett. f del R.D. 523/1904);
  - adempimenti di cui alla L.R. 5/2006 in materia di concessioni idrauliche per l'attraversamento/fiancheggiamento, anche aereo, dei corsi d'acqua demaniali.

Rilevato in sintesi dalla documentazione progettuale resa disponibile per la Conferenza di Servizi accedendo al link: https://www.dropbox.com/sh/jod97m9564i4tf9/AACCTeEQLmW2UGOruxmXEwCua?dl=0, quanto riportato a seguire.

Il progetto per la realizzazione del collegamento ciclabile intervallivo "Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro" concerne la realizzazione di un percorso di collegamento ciclo-pedonale, per complessivi 42 km, che collega la costa Adriatica nei pressi del comune di Fano, con la media valle del Metauro fino a Fermignano.
Il tracciato è suddiviso in stralci funzionali ed il tratto preso in esame nella progettazione definitiva, ex art. 23 comma 7 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, riguarda il primo stralcio dell'infrastruttura ciclabile che si svilupperà dall'intersezione con la ciclabile fra la Ciclovia Adriatica a sud del comune di Fano alla frazione Lucrezia nel comune di Cartoceto fino al confine con Colli al Metauro, con un percorso di circa 13 km.
Detto stralcio, individuato negli elaborati progettuali, ricade nei Fogli 110-III-NO, 110-IV-SO e 109-II-NE della carta IGM scala 1:25.000, in riferimento alla Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) è posto all'interno delle Sezioni 269130-268160-280040 e catastalmente interessa vari mappali e aree di proprietà del Demanio Pubblico-Ramo Idrico nei comuni di Fano e Cartoceto.
L'attuazione dell'intervento, che non ha la piena conformità urbanistica, avverrà mediante Accordo di Programma tra la Regione Marche, la Provincia di Pesaro-Urbino ed i Comuni interessati, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 26 bis della Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34

Aspetti urbanistici

Si rileva dalla documentazione predisposta a corredo del progetto dell'intervento dagli uffici preposti dei comuni di Cartoceto (1,7 km) e di Fano (11,3 km), che il tracciato relativo al primo stralcio della pista ciclopedonale si sviluppa prevalentemente in area agricola "E", su viabilità esistente, in aree a verde pubblico e per brevi tratti anche su aree di espansione/completamento.
Il tracciato della ciclovia turistica del Metauro è posto in affiancamento al tracciato dell'ex ferrovia Fano-Urbino nei tratti rurali, mentre se ne allontana nei tratti urbani, sfruttando là dove possibile anche sedimi viari e ciclabili esistenti o aree di verde pubblico.
Pertanto la variante non sostanziale ai rispettivi strumenti urbanistici generali vigenti riguarda sostanzialmente l'inserimento grafico nelle tavole di PRG del tracciato relativo al progetto "Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro", anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, previsto dal D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..
In generale le modifiche proposte, come confermano le relazioni urbanistiche fornite dai comuni interessati, non incidono sugli indici edificatori dei PRG vigenti, non alterano il dimensionamento globale dei piani e, conseguentemente, non determinano variazioni dei carichi urbanistici né comportano la necessità di incrementare gli standard. Le medesime Amministrazioni hanno inoltre concordemente chiesto per il progetto definitivo in Variante al PRG la "non assoggettabilità" a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del paragrafo A3, comma 5, delle Linee Guida di cui alla D.G.R. 1647/2019 del 23/12/2019, asserendo che l'intervento per caratteristiche e dimensioni non produrrà impatti ambientali significativi sull'ambiente.

Esaminata, per quanto attiene ai temi di spettanza di questa struttura regionale, la seguente documentazione specialistica, prodotta allo scopo di acquisire sulle varianti urbanistiche di cui sopra il parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, integrato con gli accertamenti di cui all'art.10 della L.R. 22/2011 (D.G.R. 53/2014):

- GA01621 *Relazione geologica con parametrizzazione geotecnica e sismica* (ottobre 2022) preliminare, redatta dai Geologi Fausto Pellicci, Gloria Ruspi e Giacomo Schirò, in attesa degli esiti della campagna geognostica e geofisica.

Documentazione specialistica a firma dell'Ing. Luigi Farina:

- GE.02 - Inquadramento su carta geologica
- GE.03 - Piano delle indagini geognostiche ambientali su ortofoto
- GE.04 - Piano delle indagini geognostiche ambientali su base catastale
- ID.03 - Relazione di compatibilità idraulica
- ID.04 - Corografia dei bacini idrografici

Evidenziato sulla base della documentazione specialistica prodotta, in merito all'ambito territoriale interessato dalle opere:

A. Per gli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici

Le aree che verranno interessate dal percorso ciclabile ricadono nella pianura alluvionale del Fiume Metauro, a quote comprese fra i 4 m s.l.m. nella zona di Fano, fino a circa 57 m s.l.m. al confine con il comune di Colli al Metauro e presentano una morfologia prevalentemente sub pianeggiante.
Il progetto non interferisce direttamente con perimetri del PAI dei bacini marchigiani, che individuano aree in dissesto idrogeologico e aree a rischio esondazione né con ambiti in frana rilevabili dalla cartografia tematica dell'inventario IFFI.
Per il completamento della *Relazione geologica con parametrizzazione geotecnica e sismica,* ai fini della progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento, verranno elaborati i dati di prossima acquisizione relativi al programma di indagini geognostiche e geofisiche prefissato e già effettuato in corrispondenza delle aree che saranno interessate dai manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua, che si aggiungono a quelli derivati dalla consultazione delle indagini puntuali e lineari tratte dagli studi di microzonazione sismica di I° e II° livello disponibili nei comuni interessati.
La ricostruzione schematica della stratigrafia dei terreni in sito individua lungo il precorso, a partire dal piano campagna e con spessori variabili, un primo livello costituito da una coltre agraria superficiale (A), seguita dal deposito alluvionale recente o terrazzato (B) che ricopre le argille, argille marnose (C).
I parametri geotecnici saranno assunti sulla base dei risultati delle prove eseguite.
La falda idrica risulta piuttosto superficiale, trovandoci in ambito di fondovalle prossimo al reticolo idrografico, in cui gli acquiferi sono caratterizzati da falde monostrato a superficie libera.
In base alle risultanze degli accertamenti, indagini e verifiche svolte i professionisti in relazione alle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del sito studiato non segnalano elementi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

B. Per gli aspetti idrologici-idraulici

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui al Titolo III dei criteri tecnici (art.10, comma 4 della L.R. 22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014 nella richiamata "*Relazione di compatibilità idraulica*" (agosto 2022) redatta dall'Ing. Farina sono state individuate in linea generale le misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione territoriale.
In particolare è stato determinato il volume di accumulo complessivo con specifico foglio di calcolo risultato pari a circa 1000 m^3, considerando la superficie di nuova impermeabilizzazione derivata dall'intero percorso ciclabile.
Per soddisfare tale volume si prevede di realizzare a lato del percorso ciclabile canali di guardia trapezoidali in terra delle dimensioni bxBxh=20x50x30 cm, per uno sviluppo complessivo di 9,1 km, deputati alla funzione di laminazione e di convogliamento delle acque superficiali.
Per quanto concerne la verifica di compatibilità idraulica nella relazione di cui sopra vengono trattate le seguenti opere previste per l'attraversamento dei corsi d'acqua interferiti con il percorso ciclabile in progetto:

- Canale Albani (di natura privata) da superare con un nuovo ponte di lunghezza 75 m a tre campate (30-20-25 m), catastalmente individuato fra i fogli 50 e 51 di Fano;
- fosso degli Uscenti indicato come "Fosso Metauro 5662" negli elaborati progettuali, in corrispondenza del mappale 381 del foglio catastale 62 Fano, in cui si prevede di realizzare un tombino scatolare ciclopedonale di dimensioni interne 5,0x1,8 m e sviluppo 10,25 m;
- fosso senza nome indicato come "Fosso Metauro 5668" negli elaborati progettuali, in corrispondenza dei mappali 383 e 385 del foglio 62 di Fano, in cui verrà posizionato un tombino scatolare con dimensioni interne di 5,00x2,10 m e lunghezza pari a 10,25 m;
- fosso degli Uscenti in corrispondenza del confine dei fg. catastali 84 e 85 del comune di Fano, in cui verrà realizzato un sottopasso scatolare ciclopedonale di dimensioni interne 3,00x3,00 m e lunghezza 45 m;
- Torrente di Carrara in corrispondenza del foglio catastale 83 in cui è prevista la realizzazione di un ponte ad unica campata di lunghezza 15,00 m;
- Rio Secco al confine fra il foglio catastale 112 del comune di Fano e il foglio 12 di Cartoceto che verrà superato con un ponte ad unica campata della lunghezza di 17 m.

Oltre ai settori idraulici sopra determinati nello studio, si rilevano su base catastale anche i seguenti attraversamenti minori:

- fosso senza nome in corrispondenza di strada degli Astienti sul foglio catastale 73 di Fano;
- fosso senza nome sul foglio catastale 100 di Fano (probabilmente tombato a seguito dell'allargamento della strada);

- ruscello del Cerreto in corrispondenza del foglio catastale 112 di Fano.

Si evince dalla relazione già richiamata che la compatibilità idraulica delle opere d'arte di attraversamento fluviale (ponti ciclopedonali in acciaio laminato S355) sarà garantita in ottemperanza alle disposizioni recate dalle N.T.C. 2018 e relativa Circolare n.7/2019, segnatamente per quanto attiene ai richiesti franchi idraulici di almeno 1,50 m da sotto trave per eventi di piena duecentennale. Risulta inoltre la previsione, laddove le analisi idrauliche sviluppate in condizioni di moto vario hanno evidenziato un battente idrico di massima piena con TR 200 anni più alto rispetto all'argine fluviale, di inserire tubazioni corrugate in PEAD DN1200 mm *per consentire il deflusso delle acque in corrispondenza dei rilevati di approccio alle opere, impedendo di fatto l'effetto sbarramento dei rilevati stessi al deflusso naturale delle acque di esondazione. Tale soluzione consentirebbe inoltre di minimizzare i fenomeni di spinta idrostatica sui rilevati stessi.*

Altro accorgimento progettuale proposto nello studio sui corsi d'acqua interferiti riguarda l'esecuzione di interventi di difesa spondale mediante rivestimento delle scarpate arginali con scogliere di pietrame a secco; opere queste costituite da file di massi di diametro opportuno eventualmente legati fra loro e disposti secondo una pendenza variabile (compresa tra la verticale ed il caso 2:1). Viene inoltre specificato che in pianta l'opera potrà assumere un andamento arcuato verso monte, per migliorarne le caratteristiche di stabilità strutturale e che la stessa dovrà essere sagomata in modo da favorire la concentrazione della corrente in centro alveo.

Risultanze istruttorie/Conclusioni

Sulla scorta delle elaborazioni condotte, che non hanno rilevato sulle aree interessate dall'intervento particolari situazioni di criticità o condizioni di pericolosità di natura idrogeologica o idraulica ostative alla realizzazione delle previsioni progettuali, considerata la valenza di interesse pubblico dell'opera che non comporta incrementi della capacità edificatoria né del carico urbanistico vigenti, per quanto di specifica competenza di questo Settore regionale:

a. Si esprime **parere favorevole condizionato** (vedi paragrafo *Indicazioni e prescrizioni*) in ordine alla compatibilità delle varianti urbanistiche relative al PRG del comune di Fano e di Cartoceto, connesse al progetto della Ciclovia turistica del Metauro-primo stralcio, con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01, per quanto attiene la modifica della destinazione di zona delle aree di sedime dell'intervento.
b. In riferimento alle disposizioni di cui all'art.10 della L.R. 22/2011, **si accerta** che nella documentazione prodotta sono state preliminarmente individuate le misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione territoriale comportante variazione di permeabilità superficiale, di cui al Titolo III dei criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2104, le quali dovranno essere definite in dettaglio nell'ambito delle successive fasi di progettazione dell'intervento.
c. Relativamente alla compatibilità sotto il profilo idraulico delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua demaniali o interferenti con le fasce di servitù idraulica, illustrate nella *Relazione di compatibilità idraulica*, questa verrà valutata nel merito nell'ambito della successiva procedura finalizzata all'acquisizione della prescritta autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, sul progetto esecutivo dell'intervento, potendo comunque considerare in via preventiva compatibili con il regime dei corsi d'acqua le opere progettate nel rispetto delle disposizioni recate al Capitolo 5 *Ponti* del D.M. 17 gennaio 2018 e relativa Circolare n.7/2019 (tombini), nonché di quanto prescritto nel paragrafo seguente, considerando che il tracciato non interessa zone di potenziale esondazione cartografate nel PAI.
d. Si ritiene infine in qualità di SCA che l'attuazione delle previsioni urbanistiche non comporti impatti significativi sui temi/aspetti ambientali di interesse, tali da richiedere l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto dei contenuti prescrittivi riportati a seguire e fatti salvi quelli che verranno formulati in sede di autorizzazione ai fini idraulici delle opere, ai sensi del RD. 523/1904.

Indicazioni e prescrizioni

1. La progettazione esecutiva delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico-sismico, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "*Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni*" e Circolare applicativa CS LL.PP. n. 7/2019, basato sugli esiti di una adeguata campagna geognostica e geofisica con prove in sito ed eventuali prove di laboratorio. Andrà in particolare definita la modellazione geologica e geotecnica e sismica delle aree interessate indicando il volume significativo coinvolto

direttamente o indirettamente dalla costruzione dei manufatti, oltre a produrre le verifiche alla liquefazione dei terreni (7.11.3.4 delle N.T.C. 2018).

- Per la realizzazione dei rilevati in progetto andranno utilizzati materiali idonei da porre in opera per strati successivi adeguatamente rullati, previa rimozione del cotico agrario, adottano angoli di scarpa tali da garantirne la stabilità.
- Per le nuove opere strutturali andranno adottate strutture di fondazione adeguatamente attestate all'interno di uno strato competente.
- Si rammenta che prima dell'inizio lavori delle opere strutturali si rende necessaria la presentazione della pratica sismica al Settore Rischio Sismico della Regione Marche, come disposto nella Parte II, Capo IV, del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 1/2018, tramite portale DOMUS (Deposito On-line Marche Unificato per la Sismica).
- Dovrà essere trattato in dettaglio nell'ambito della successiva fase di progettazione l'aspetto relativo alla regimazione, laminazione (in ossequio alle disposizioni dei criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014) e smaltimento delle acque meteoriche in corrispondenza del percorso ciclabile, individuando compiutamente i punti di recapito su corpi idrici superficiali demaniali o privati. Questi dovranno essere dimensionati sulla base delle attuali aree impermeabilizzate afferenti e delle previsioni urbanistiche in essere, valutata l'eventuale criticità idraulica della zona nello smaltimento delle acque superficiali nonché dei corpi ricettori. Si ricorda che eventuali nuovi scarichi su corpi idrici demaniali sono soggetti ad autorizzazione ai sensi del R.D. 53/1904.
- Circa gli aspetti correlati al regime idraulico dei corsi d'acqua demaniali, di cui al R.D. 523/1904 e conseguenti norme di polizia idraulica, ai fini della progettazione finalizzata all'acquisizione della prescritta autorizzazione per interventi in alveo o nella fascia di sicurezza idraulica si rappresenta che:
  - Le opere dovranno conformarsi ai criteri generali e alle indicazioni tecniche contenute nel D.M. 17 gennaio 2018 e relativa Circolare n.7/2019 (tombini), con particolare riferimento al Capitolo 5 *Ponti* (compatibilità idraulica) privilegiando l'adozione di soluzioni che limitino l'interferenza delle nuove strutture e relative opere di protezione con l'alveo di piena, non costituiscano ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, nonché le aree di naturale laminazione sul territorio.
  - Quale parte sostanziale a supporto della progettazione andrà prodotta la relazione idrologica, la modellazione idraulica e gli elaborati cartografici di dettaglio (sezioni, piante, particolari interventi di protezione, ecc...) delle nuove opere, individuando le aree esondabili pre e post interventi. Si ricorda che nel determinare le superfici scolanti si dovrà far riferimento, oltre che alle condizioni orografiche, anche ad eventuali interventi antropici nelle aree urbanizzate che potrebbero aver modificato le aree di scolo afferenti.
  - Per quanto concerne l'opera prevista in subalveo in corrispondenza dell'intersezione dell'infrastruttura ciclabile con fosso degli Uscenti, considerato il suo impatto con il corpo idrico "pensile" si chiede di motivare le ragioni che hanno supportato la soluzione proposta, valutando se sono percorribili scelte progettuali alternative che presentino minor interferenze con il corpo idrico e garantiscano maggiori condizioni di sicurezza idraulica per i fruitori del percorso ciclabile.
  - Laddove le analisi idrauliche sviluppate rilevino un battente idrico di massima piena con TR 200 anni più alto rispetto alla sponda o argine fluviale e quindi in presenza di uno scenario di allagamento sulle zone limitrofe al corso d'acqua, si condivide la proposta di inserire tubazioni per garantire la trasparenza idraulica, evitando potenziali aggravamenti delle condizioni di rischio sulle aree esterne, minimizzando allo stesso tempo i fenomeni di spinta idrostatica sui rilevati stessi.
  - Nei punti di interferenza del percorso con il reticolo idrografico superficiale non esaminati nello studio, precedentemente individuati come attraversamenti minori, qualora il tracciato non sia realizzato su sede stradale esistente dovrà essere prevista un'opera di attraversamento da autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si dichiara infine che il Dirigente del Settore e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.
Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del procedimento
Provvedimenti R.D. 523/1904
(Geom. Nicola Introcaso)

La Responsabile della P.O.
Pareri ed Autorizzazioni
(Geom. Tiziana Diambra)

Il Dirigente del Settore
Dott. Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Provincia di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

Prot.
Class. 009-7
Fasc. 84/2022

Pesaro, 17/10/2022

REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Settore Infrastrutture e Viabilità
Pec: regione.marche.infrastruttureviabilita@emarche.it
Alla c.a. del RUP, Ing. Luca Arabi

OGGETTO: Parere espresso in sede di conferenza di servizi del 17/10/2022 - ex art. 14, Legge n. 241/1990 in forma simultanea in modalità sincrona - sulla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alle varianti degli strumenti urbanistici connesse al progetto di livello definitivo (ex art. 23 comma 7 del d.lgs. 50/2016) avente ad oggetto "Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia Turistica del Metauro – primo stralcio".
Fondi FSC 2014-2020 – "Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia Turistica del Metauro – primo stralcio" CUP B61F18000310001. Del. CIPE 98/2017 e 12/2018 Addendum Infrastrutture.

In riferimento alla Conferenza di Servizi svoltasi in data odierna, convocata dalla Regione Marche – "Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile", con prot. 1219835 del 30/09/2022, riguardante il progetto "Interconnessione Valliva: Ciclovia Turistica del Metauro – primo stralcio" per l'espressione del parere in oggetto, con la presente si riassume quanto espresso in sede di conferenza dalla sottoscritta, Arch. Marzia Di Fazio (delega prot. n. 34855 del 14/10/2022), in qualità di Rappresentante Unico dell'Amministrazione Provinciale, affinché possa essere allegato al verbale.

Premesso che:
- Nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) con delibera del 1 dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);
- L'Addendum al Piano Operativo FSC Infrastrutture 2014/2020 (Del.CIPE n. 54/2016) – Asse Tematico E – Linea d'Azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano" individua l'Intervento n. 03 "Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro";

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2761/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

- La Regione Marche, quale Soggetto Attuatore, ha predisposto il progetto di livello definitivo ex art. 23 comma 7 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 relativo alla realizzazione della suddetta infrastruttura ciclabile che si svilupperà nel territorio dei Comuni di Fano e Cartoceto;
- Il progetto definitivo, non avendo la piena conformità urbanistica determina la necessità di una variante urbanistica ai rispettivi PRG comunali di Fano e Cartoceto, che verrà approvata con la procedura dell'accordo di programma, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 26 bis della Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34;
- In data 21/09/2022 si è tenuta la riunione preliminare, in seconda seduta, convocata con nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 1139760|14/09/2022|R_MARCHE|GRM| GR|P|470/2022/SGM/30, per l'acquisizione del consenso unanime sulla "Proposta Accordo di Programma Realizzazione della Ciclovia turistica del Metauro – 1° Stralcio", come previsto dal combinato disposto dell'art. 26 bis, comma 2 della L.R. 34/92 e dall'art. 34 del D.lgs n.267/2000;
- La ciclovia in oggetto parte dalla zona costiera del Comune di Fano, nei pressi della stazione ferroviaria, risalendo fino al Comune di Cartoceto, per un totale di circa 13 km, di cui 11,3 km nel territorio fanese.
- Il tracciato della ciclovia utilizza in parte percorsi esistenti in promiscuo, quali strade comunali e interpoderali, mentre per la maggior restante parte si prevede la realizzazione di nuovi percorsi su fasce di terreno da espropriare.

Rappresentato che:

- la variante urbanistica rientra nei casi da assoggettare a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e della DGR 1647/2019;
- gli Enti coinvolti nella conferenza di servizi in oggetto, che dovranno esprimersi anche ai fini della verifica di VAS in qualità di Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), sono:

1) **Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino:**
   - Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo";
   - Servizio 4 - Viabilità - Progettazione Opere Pubbliche - Rete Viaria;
2) **Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord (Pesaro Urbino e Ancona);**
3) **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;**
4) **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub-distrettuale per la Regione Marche;**
5) **Azienda Sanitaria Unica Regionale - Area Vasta 1;**
6) **Marche Multiservizi Pesaro;**
7) **Comune di Cartoceto;**
8) **Comune di Fano.**

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2761/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

Preso atto che risultano assenti ASUR, Marche Multiservizi e Comune di Cartoceto e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, "*si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni* ….."

Preso atto, in base a quanto dichiarato dal Responsabile del Procedimento, l'Ing. Luca Arabi, che la Soprintendenza ha comunicato, per vie telefoniche, che non sarà presente alla conferenza ma che provvederà in data odierna ad inviare il proprio parere favorevole ai fini dell'esclusione dalla VAS;

Vista la documentazione allegata all'istanza, in particolare quella relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS, redatta dal Comuni di Fano e Cartoceto, qui di seguito elencata:

Comune di Fano:

a) 1_MOD_1s_ciclometafano_AVVIO_screening_Semplificato_agg_2022;
b) Relazione sintetica VAS_ciclometafano;
c) 3_All_Rapporto Preliminare semplificato_ciclometafano
d) Metaurense_Fano_relazione_Urb;
e) Metaurense_T1;
f) Metaurense_T2;
g) Metaurense_T3;
h) Metaurense_T4.

Comune di Cartoceto:

a) 1_MOD_1s_-_RICHIESTA_AVVIO_screening_SEMPLIFICATO_agg._2022;
b) 2_Rapporto Preliminare di screening semplificato;
c) 2_Relazione urbanistica;
d) 3_MOD_1sa_-_MODULO_screening_semplificato;
e) PRG_VARIANTE_CARTOCETO.

Evidenziato che:

- Il tracciato in progetto non interseca direttamente o indirettamente i Siti di Rete Natura 2000 e che pertanto è escluso dalla valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;
- L'opera in esame, intesa come infrastruttura ciclabile, non rientra tra i progetti da sottoporre a procedure di V.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. 11/2019, così come non sono presenti altri elementi che possano in qualche modo ricondurre alla necessità di avviare tali procedure;

Vista, altresì, la documentazione, allegata all'istanza, relativa agli elaborati del progetto definitivo avente ad oggetto "Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia Turistica del Metauro – primo stralcio", qui di seguito elencata:

a) AM03 - Inquadramento vincolistica ambientale
b) AM04 - Inquadramento valori paesaggistici su PPAR
c) AR02 - Inquadramento archeologico su PPAR

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2761/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

d) EG02-Relazione generale descrittiva
e) EG05 - Corografia di inquadramento su CTR_B
f) EG06 - Inquadramento urbanistico su PRG
g) EG07 - Corografia di inquadramento su PAI
h) ES01 - Piano particellare di esproprio
i) ES02 - Elenco ditte per pubblicazioni
j) ES04 - I - Relazione giustificativa delle indennità di esproprio_PRIMO LOTTO CUCCURANO
k) ES04 - Relazione giustificativa delle indennità di esproprio_B
l) GE02 - Inquadramento su carta geologica
m) GE03 - Piano delle indagini geognostiche ambientali su ortofoto
n) GE04 - Piano delle indagini geognostiche ambientali su base catastale
o) ID03 - Relazione di compatibilità idraulica
p) ID04 - Corografia dei bacini idrografici
q) PI01 - Planimetria su CTR
r) PI02 - Planimetria e profili su ortofoto

Rilevato che la documentazione di verifica di VAS, redatta dai rispettivi Comuni in forma semplificata ai sensi del comma 5, par. A3) della DGR 1674/2019, non descrive compiutamente gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione delle varianti, limitandosi ad illustrare l'intervento dal punto di vista urbanistico;
Evidenziato, altresì, che la documentazione riferita al progetto definitivo risulta carente di specifici studi di fattibilità ambientale e paesaggistica e delle eventuali misure di compensazione e mitigazione atte a minimizzare gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'intervento, che costituiscono la base per gli studi di fattibilità dell'intervento;
Sentito il tecnico progettista che, dopo aver precisato che le carenze documentali derivano da un mero errore di trasmissione, in quanto fra gli elaborati di progetto è stato previsto uno specifico Studio Ambientale che analizza quanto sopra evidenziando, provvede ad illustrare nel dettaglio le misure di mitigazione e compensazione previste con la realizzazione dell'intervento dove sono contemplate, altresì, piantumazioni di essenze arboree e alberature ad alto fusto;
Evidenziato, dallo stesso progettista, che la ciclovia avrà una ampiezza tale da garantire l'accesso ai mezzi di soccorso;
Ritenuto opportuno di chiedere chiarimenti al Comune di Fano sulle motivazioni che hanno indotto a prevedere il passaggio della ciclovia all'interno di comparti edificatori vigenti che comportano necessariamente maggior dispendio di risorse economiche per gli espropri, vincolando altresì la progettazione degli strumenti urbanistici attuativi;
Sentito il Comune di Fano che, in risposta a quanto sopra evidenziato, afferma che i suddetti aspetti sono stati valutati attentamente e tenuti in considerazione per la definizione il tracciato definitivo;

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2761/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

Sentiti i pareri espressi in sede di conferenza dagli altri SCA, che non hanno evidenziato la necessità di richiedere l'assoggettamento a VAS della variante, impartendo specifiche prescrizioni e condizioni per limitare gli impatti dell'intervento;
Evidenziato che il Servizio Viabilità di questa Amm.ne Provinciale, con prot. 34786 del 13/10/2022, che si allega alla presente, ha provveduto ad esprimere parere favorevole all'intervento in quanto non sono state rilevate interferenze del tracciato di progetto con la viabilità provinciale;
Tenuto conto che la tipologia di intervento riguarda la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla realizzazione di una ciclovia, ovvero di una infrastruttura che incentiva la mobilità sostenibile;

Per tutto quanto sopra esposto è possibile ritenere che la previsione di variante non determini impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da richiedere la necessità di assoggettare la stessa alla procedura di VAS, di cui agli artt. Da 13 a 18 del D.Lgs 152/06, purché siano rispettate tutte le prescrizioni e condizioni dettate dagli SCA e implementate le seguenti misure di mitigazione:
1) Dovranno essere adottate tutte le misure per favorire il rafforzamento delle connessioni ecologiche, la conservazione dei servizi ecosistemici e la tutela della biodiversità, in recepimento a quanto previsto dalla Rete Ecologica delle Marche (REM), istituita con Legge Regionale n. 2 del 5 febbraio 2013. In particolare, il margine della ciclabile dovrà essere segnato con un filare di essenze arboree autoctone, intervallando arbusti e filari di piante ad alto fusto, aventi elevata capacità di ombreggiamento, al fine di favorire lo sviluppo di infrastrutture verdi avente la capacità di ridurre la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali, favorire la funzionalità ecologica e contribuire alla valorizzazione la qualità del paesaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta anche al trattamento vegetale delle scarpate e dei i rilevati soprattutto in corrispondenza del ponte sul canale Albani, dove si raggiungono altezze consistenti.
2) Dovrà essere valutata la possibilità di prevedere degli allacci alla condotta idrica per l'installazione di eventuali fontanelle lungo il percorso ciclabile.

Per ultimo, si ricorda che la Determinazione motivata di conclusione della conferenza dovrà dare atto dell'esito della verifica di assoggettabilità a VAS e dovrà essere trasmessa integralmente a questa Amm.ne Provinciale che provvederà a pubblicarla sul proprio sito web.

La Responsabile della P.O. 6.3
Arch. Marzia Di Fazio
Originale firmato digitalmente

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2761/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: http://www.provincia.pu.it

Classifica: 009-6
Fascicolo: 104/2022
Rif. Prot. n. 33284/2022
Pesaro, firmato digitalmente il 13/10/2022

AL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA -
GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"
ARCH. MAURIZIO BARTOLI
SEDE

OGGETTO: **FSC 2014/2020 – DEL. CIPE 98/2017 E 12/2018 ADDENDUM INFRASTRUTTURE – INTERVENTO 03 INTERCONNESSIONE VALLIVA: CICLOVIA TURISTICA DEL METAURO-PRIMO STRALCIO CUP B61F18000310001. AVVIO DEL PROCEDIMENTO EX ARTT. 7 E 8 DELLA L. N. 241/1990. INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, LEGGE N. 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA E MODALITÀ SINCRONA PER ACQUISIZIONE PARERI, INTESE, CONCERTI, NULLA OSTA O ALTRI ATTI DI ASSENSO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E PER LA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI.**
TRASMISSIONE PARERE TECNICO DI COMPETENZA RELATIVO ALLA VIABILITÀ

Con riferimento alla conferenza del 17.10.2022 relativa alla realizzazione dell'intervento in oggetto, il Servizio Viabilità - Progettazione opere pubbliche rete viaria, analizzati gli elaborati pervenuti, con la presente trasmette il seguente parere per quanto riguarda gli aspetti legati alla viabilità provinciale e fatti salvi i diritti di terzi:

si rilascia NULLAOSTA in quanto non sussistono elementi ostativi all'intervento precisando che non si rilevano interferenze del tracciato di progetto con la viabilità provinciale.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Maurizio Gili titolare della P.O. 4.1. "Pianificazione sicurezza stradale, Progettazione strategica, Catasto strade" presso il cui ufficio è depositata la documentazione relativa. (tel 07213592252 – cell. 337359699)

Si resta a disposizione per ogni evenienza e si porgono i più cordiali saluti.

Il Dirigente
PRIMAVERA MARIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SERVIZIO 4 - VIABILITA' - PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE RETE VIARIA
Pesaro, Viale Gramsci, n. 4 – 61121; tel. 0721-3591 - 0721-3592252
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
WEB:http://www.provincia.pu.it

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Alla **Regione Marche**
Settore infrastrutture e viabilità
PEC: *regione.marche.infrastruttureviabilita@emarche.it*

c.p.c. **Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale**
Segretariato Regionale del MIC per le Marche
PEC: *sr-mar.corepacu@cultura.gov.it*

Oggetto: **FSC 2014/2020 – Del. CIPE 98/2017 e 12/2018 Addendum Infrastrutture – Intervento 03 Interconnessione Valliva: Ciclovia turistica del Metauro-primo stralcio CUP B61F18000310001. Avvio del procedimento ex artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990. Indizione della conferenza di servizi ex art. 14, Legge n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona per acquisizione pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale Strategica (VAS) e per la variante agli strumenti urbanistici (C.d.S. del giorno 17/10/2022).**
Quadro normativo di riferimento:
Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142, comma 1 lett. a), c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.
Trasmissione parere
Responsabile del Procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: **Arch. Simona Guida**
Referente per l'Area IV – Patrimonio architettonico e dell'Area VI – Paesaggio: **Arch. Biagio de Martinis**
Responsabile per la Tutela Archeologica: **Dott.ssa Maria Raffaella Ciuccarelli**
Referente per la VAS: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 30/09/2022 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data03/10/2022 al n. 0010765, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;
Esaminata la documentazione pervenuta;
Preso atto che l'intervento si sostanzia in*: Realizzazione "Ciclovia turistica del Metauro - primo stralcio";*
Tenuto conto che il primo stralcio della Ciclovia Turistica del Metauro si sviluppa dall'intersezione con la Ciclovia Adriatica interregionale in Comune di Fano fino al territorio comunale di Cartoceto, per un totale 13 Km circa;
Tenuto conto che il Progetto del tracciato comporta una variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati (Fano e Cartoceto), con alcune modifiche alle attuali destinazioni e con interessamento di vincoli di PPAR o di PRG adeguato al PPAR, quali:
<u>Territorio di Fano (11, 3 Km)</u>
"Zone agricole di rispetto/di ristrutturazione ambientale", "Zone a verde pubblico attrezzato" esistenti, a "P4 - Zone per la viabilità ciclabile" (art. 74 NTA del PRG vigente);
"Corsi d'acqua" - art. 8 delle NTA del Sistema Paesistico Ambientale;
" Zone archeologiche e strade consolari" - art. 20 delle NTA del Sistema Paesistico Ambientale;
Aree "V" Aree di alta percettività di visuale - art. 23 -24 delle NTA del Sistema Paesistico Ambientale;
<u>Territorio di Cartoceto (1.7 Km)</u>
"Zona residenziale di completamento/di espansione", "Zona agricola", a "Zona per viabilità, servizi e attrezzature collettive";
Ambito di tutela dei corsi d'acqua PPAR;

Tenuto conto delle principali tipologie d'intervento previste dal Progetto definitivo:
Piano ciclo-pedonale
- Sezione corrente su sede propria, sezione corrente su sede propria in rilevato con berme, sezione corrente su sede propria in rilevato con terre armate, sezioni in promiscuo, sezioni in ambito urbano con allargamento del marciapiede, sezione in sottopasso, sezione affiancamento strade urbane, sezione affiancamento strade extraurbane, sovrastruttura stradale;
Opere strutturali
- Ponte in acciaio corten (L. 75 m diviso in 3 campate) per scavalco del Vallato del Porto (Canale Albani);
- Scatolare idraulico (L. 5 x H 1.80 m) per attraversamento del Fosso Metauro;
- Scatolare idraulico (L. 5 x H 2.10 m) per attraversamento del Fosso Metauro;
- Tunnel scatolare in c.a. (Lungh. 45 ml, Largh. 3.00 m ed H 2.50 m) per il sottopasso del Fosso pensile degli Uscienti
- Ponte in acciaio corten (L= 15 ml) per scavalco del Fosso della Carrara;
- Ponte in acciaio corten (L= 17 ml) per scavalco del Rio Secco;
Considerato che l'infrastruttura insiste in un *contesto prevalentemente agricolo di pianura valliva*;
Tenuto conto che il percorso risulta in gran parte adiacente ai tracciati esistenti (strade urbane/extraurbane, ferroviaria), evitando così trasformazioni e frammentazioni del paesaggio agricolo;
Considerato il vincolo di tutela paesaggistica che insiste sull'area d'intervento ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., tutela *ope legis*, che è volto prevalentemente alla salvaguardia dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito *(fossi, canali);*
Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza per quanto di propria stretta competenza

ESPRIME

di non assoggettare a VAS la variante al PRG vigente, in quanto le modifiche urbanistiche per le opere connesse, così come preliminarmente rappresentate, non risultano determinare particolari impatti negativi sul contesto paesaggistico tutelato;
parere preliminare favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato. Tuttavia, al fine di ottimizzare la coesistenza dell'intervento proposto con i valori del contesto paesaggistico tutelato, si forniscono le seguenti indicazioni per la successiva fase di progettazione esecutiva:
- *Il tracciato dovrà porsi in rapporto armonioso con le forme del paesaggio agricolo e dovrà assecondare e conservare il più possibile la morfologia del terreno, caratteristica del contesto paesaggistico tutelato;*
- *In corrispondenza di attraversamenti e/o interferenze con i corsi d'acqua dovrà essere garantita la salvaguardia della continuità visiva e funzionale della vegetazione ripariale;*
- *Per la realizzazione dei rilevati stradali sia previsto l'inerbimento e, fin quanto possibile ove necessario, opere di ingegneria naturalistica;*
- *Il fondo stradale e la pavimentazione del percorso dovranno essere realizzati previlegiando l'utilizzo di materiali naturali (inerti frantumati, stabilizzati con terre, conglomerati drenanti) a basso impatto ambientale; in ambito agricolo il manto superficiale dovrà essere di colore delle terre naturali al fine di armonizzarsi con il contesto circostante;*
- *Per i manufatti fuori terra, quali cordoli, solette, rampe di accesso ai sottopassi siano evitate parti in c.a. lasciate a vista, prevedendo finiture esterne con materiali di cromia assimilabile ai materiali naturali;*
- *Per quanto riguarda la realizzazione dei ponti in acciaio di attraversamento della rete idrografica, tutte le parti strutturali e non strutturali dovranno essere in acciaio corten, oppure, in acciaio con trattamento superficiale effetto corten.*

Si rammenta inoltre che questo Ufficio potrà esprimere ulteriori valutazione di competenza, che potranno scaturire dall'esame della successiva fase di progettazione, al momento della richiesta del parere per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Per quanto concerne la **tutela archeologica** si evidenzia che la verifica di assoggettabilità a VAS e la variante relativa agli strumenti urbanistici vigenti non prevedono che il progetto sia accompagnato dalla documentazione di cui al co. 1 art. 25 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii (Verifica preventiva dell'interesse archeologico), la quale peraltro deve, a norma di legge, essere allegata al Progetto di fattibilità (e non al Progetto definitivo).
Tuttavia, considerata la ridotta incidenza nel sottosuolo dell'intervento e ammettendo, ai fini della semplificazione delle fasi e dei contenuti del procedimento in relazione all'intervento in oggetto, la riduzione della documentazione richiesta per la Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico, lo scrivente Ufficio ritiene di non attivare la procedura suddetta e comunica le seguenti prescrizioni esecutive.
Considerato però che l'area oggetto di intervento risulta a rischio archeologico medio per la presenza, nelle adiacenze dell'area di intervento, di diffusi rinvenimenti di contesti archeologici relativi a siti di età pre-protostorica, anche oggetto di scavo archeologico, documentati agli Atti d'Ufficio, si richiede che tutte le attività di scavo e movimento terra siano condotte in regime di sorveglianza

archeologica in corso d'opera da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati dalla Committenza e con oneri a carico della stessa, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.
L'incarico professionale prevederà che gli archeologi prendano accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne rendano conto comunicando eventuali rinvenimenti e li documentino con una relazione scritta redatta secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.
Le operazioni di scavo dovranno essere condotte con mezzi di medio-piccole dimensioni dotati di benna a lama liscia, tramite successivi abbassamenti per tagli artificiali fino alla quota di progetto, salvo condizioni del substrato che non lo consentano, al fine di evitare danneggiamento nel caso di intercettazione di strutture e/o stratificazioni di natura archeologica.
In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza valuterà l'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute tramite indagini archeologiche limitate o estese, condotte sotto la direzione scientifica di questo Ufficio da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza e con modalità e metodologie da valutarsi di volta in volta sulla base delle necessità di tutela; lo scrivente Ufficio si riserva il diritto di chiedere a norma di legge, se necessario ai fini di tutela, successive modifiche al progetto.
I reperti mobili, le strutture e/o le stratificazioni di interesse archeologico eventualmente poste in luce, potranno essere oggetto di ulteriori specifiche per definirne le forme di conservazione, tutela e divulgazione.
Il parere conclusivo del procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, declinato secondo quanto previsto al co. 9, art. 25 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii., potrà essere reso esclusivamente dietro consegna della documentazione archeo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato, nonché a seguito dell'adempimento delle eventuali ulteriori specifiche.
Dovrà essere data comunicazione, con preavviso di 15 giorni, dell'inizio dell'intervento e del nominativo del soggetto professionale incaricato dell'assistenza all'indirizzo sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it.
Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare al dettato dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza.

Si invita l'Amministrazione ad allegare il presente parere al verbale della Conferenza di Servizi.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/SG/BDM/MRC

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it